



VIA DI S. PANCRAZIO, 8 - 00152 ROMA
TEL. 06.58.99.344/5 - FAX 06.58.18.096

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE - COMUNIONE ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

PROTOCOLLO D'INTESA CON IL RITO SIMBOLICO ITALIANO

Premesso che l'Ordine, ovvero il Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani (GOI),

- I. è, per immemorabile ed universale tradizione, la Massoneria dotata di regolarità d'origine e sovrana sul territorio italiano nonché la primaria ed esclusiva fonte di legittimità e di regolarità per tutti i Corpi Rituali Massonici (o Riti) che - con pari dignità tra loro a prescindere da qualsivoglia singola prerogativa o primato iniziatico e/o profano - operano sul territorio italiano;
- II. promuove il perfezionamento iniziatico individuale dei Fratelli Maestri, attivi e quotizzanti presso il GOI, nei gradi dei Corpi Rituali Massonici che abbiano promulgato protocolli d'intesa con il GOI ed abbiano assunto le prescrizioni ivi disposte;
- III. è stato richiesto dal Rito Simbolico Italiano di promulgare un protocollo d'intesa al fine di godere della prerogativa di assumere nel proprio piè di lista Fratelli Maestri attivi nel GOI secondo quanto prescritto nel presente Protocollo;

il GOI ed il Rito Simbolico Italiano promulgano il presente Protocollo con le prescrizioni che seguono.

1. I tre gradi simbolici nonché la Dignità ed il Titolo di Gran Maestro competono in via esclusiva al GOI.
2. Il GOI consente ai propri Maestri Liberi Muratori, che siano regolarmente attivi ed in regola con il Tesoro della RL al cui piè-di-lista appartengono, di aderire al Rito, purché il Rito abbia altresì richiesto ed ottenuto dal GOI la certificazione che il Fratello abbia maturato un'anzianità nel grado di almeno un anno, ovvero quella che sarà diversamente determinata dal GOI.
3. Il Rito si obbliga ad assumere i propri affiliati esclusivamente tra i Maestri Massoni aventi i requisiti di cui all'articolo 2.

4. Il Rito si obbliga a non assumere tra i propri affiliati né profani, né iniziati in obbedienze libero muratorie non riconosciute dal GOI, né Maestri Liberi Muratori che non abbiano, o non abbiano più per qualsiasi causa, i requisiti di cui all'articolo 2.
5. Il GOI, laddove ritenga che le disponibilità logistiche lo consentano, autorizza il Rito all'utilizzo, nelle forme contrattuali che saranno indicate, le Case Massoniche del GOI e/o della sua Struttura e/o dei suoi Organi, e/o di enti connessi e/o dipendenti e/o controllati, purché tale uso avvenga senza pregiudizio per le RR.:LL.:., gli Organi e la Struttura del GOI i quali, tutti, hanno un primario diritto d'uso delle medesime, ed a condizione che il Rito eroghi all'organo che ha la proprietà e/o la gestione della Casa Massonica il contributo che da detto organo sarà determinato.
6. Il Rito si obbliga a non intrattenere rapporti con le obbedienze massoniche non legittime, o non regolari o, comunque, non riconosciute dal GOI.
7. Le Costituzioni, i Regolamenti, i Rituali, e tutti gli atti del Rito, compresi quelli amministrativi e contabili e quelli afferenti la gestione dei dati personali, devono essere, senza incertezze, dettagliatamente conformi alla Carta Costituzionale Italiana ed alle leggi ed alle altre fonti dell'ordinamento giuridico italiano, ivi compresa la normativa tributaria. I dati personali degli iscritti al Rito devono essere comunicati al GOI ed aggiornati semestralmente.
8. Il Fratello che assume nel Rito cariche apicali, sia a livello nazionale che regionale e/o provinciale, non può candidarsi nel GOI a cariche apicali, sia a livello nazionale che circoscrizionale e/o locale.
9. Qualsiasi provvedimento, ivi compresi quelli amministrativi e disciplinari anche provvisori o cautelari, che siano stati adottati dal GOI a carico dei Fratelli Liberi Muratori hanno immediatamente pari effetto ed esecuzione diretta all'interno e nell'ambito del Rito senza alcuna necessità di formale delibazione e/o recepimento e/o apostilla da parte del Rito.
10. Le gerarchie del Rito si obbligano a porre in essere quanto necessario ad evitare che nel loro seno si costituisca un'organizzazione nell'organizzazione, e che i Fratelli Maestri iscritti al Corpo Rituale si pongano ed operino sempre su un piano assolutamente paritetico rispetto ai Fratelli che ad esso non hanno aderito, o che aderiscano ad altri Riti. In ragione di ciò, nelle riunioni del Rito, indifferentemente se rituali o profane, è vietato trattare, anche indirettamente, questioni di competenza dell'Ordine o aventi ad oggetto l'Ordine.
La contravvenzione di tale imperativo viola l'esclusiva sovranità dell'Ordine e costituisce un'indebita ingerenza del Rito nelle prerogative del GOI, ed espone a colpa massonica sia i singoli Fratelli contravventori che le gerarchie del Rito che su di essi devono vigilare per il puntuale adempimento del presente Protocollo.
11. Il Grande Oriente d'Italia non riconosce al proprio interno nessun grado iniziatico od

amministrativo attribuito dai Corpi Rituali.

Il GOI nel proprio ambito di Ordine Iniziatico Tradizionale riconosce ai Fratelli aderenti a qualsiasi Corpo Rituale solo ed esclusivamente il grado di Maestro Libero Muratore.

In ragione di ciò nella Struttura, negli Organi e nelle RR.:LL.: del GOI non è attribuita, né è attribuibile, alcuna prerogativa, nemmeno cerimoniale ai Fratelli appartenenti ai Corpi Rituali.

12. Il GOI riconosce ai Corpi Rituali la piena autonomia, ma esclusivamente nell'ambito della loro organizzazione interna e senza che i gradi conseguiti al loro interno, di qualunque genere o livello, abbiano efficacia oltre il Rito che li ha conferiti.
13. Il Rito conferma il proprio obbligo al rispetto ed all'osservanza di tutto il corpus normativo del Grande Oriente d'Italia, ivi compresi i provvedimenti della Gran Loggia, del Gran Maestro, della Giunta e degli organi giurisdizionali ed amministrativi nazionali e locali.
14. Il Rito si obbliga a far conoscere il presente Protocollo a tutti i Maestri che ad esso aderiscono, affinché ne siano pienamente edotti.

Oggi 25/02/2010 in Roma Via di San Pancrazio 8, presso Villa "Il Vascello", sottoscrivono il Protocollo, dichiarando reciprocamente di accettarlo e promulgarlo, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia ed il Gran Maestro degli Architetti del Rito Simbolico Italiano.

Il Ven.mo Gran Maestro
del Grande Oriente d'Italia
(Gustavo Raffi)



Il Ven.mo Gran Maestro degli Architetti
del Rito Simbolico Italiano
(Mario Gallorini)

